

SETTE GIORNI DI TWEET

I consigli dello storico Giorgio Caravale. Da oggi su Twitter per i follower de @La_Lettura quelli del domenicano Adrien Candiard, islamologo

Domenica

Philip Roth, *Nemesi*. Un'epidemia e un'esplosione incontrollata di emozioni

Lunedì

Luciano Canfora, *Convertire Casaubon*. Come trasformare la filologia in una spy story

Martedì

Carlo Ginzburg, *Il formaggio e i vermi*. Nella mente di un mugnaio del '500 grazie ai (pochi) libri che leggeva

Mercoledì

Giovanni Sartori, *Ingegneria costituzionale comparata*. Per capire i meccanismi della politica, non solo italiana

Giovedì

Robert Darnton, *Il futuro del libro*. In viaggio tra passato e presente con un grande storico

Venerdì

Luther Blisset, Q. Un romanzo documentaristico che gioca in modo spericolato sul crinale tra storia e finzione

Sabato

Emmanuel Carrère, *Yoga*. Un racconto tremendamente intimo, impietoso e liberatorio al tempo stesso

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Ecologia e sviluppo Esce dopodomani per Solferino il nuovo libro dell'ex ministro ed ex sindaco di Roma dedicato all'ambiente

Secolo verde o nero? Il bivio

Francesco Rutelli alla sfida del «futuro sostenibile»: si può fare, anche in Italia

di Paolo Conti

Il volume

● *Il secolo verde. Per salvare il clima. Storia, propaganda e realtà* di Francesco Rutelli esce dopodomani, martedì 28 marzo, per Solferino nella collana Ritagli, diretta da Massimo Franco (pp. 301, € 18,50)

● Francesco Rutelli (Roma, 1954; qui sotto) è stato deputato, eurodeputato,



senatore, ministro dell'Ambiente (1993), sindaco di Roma (1993-2001) ministro per i Beni e le Attività culturali e vicepresidente del Consiglio (2006-2008). Oggi è, tra gli altri incarichi, presidente dell'Anica (che rappresenta le industrie del cinema, audiovisivo e digitale) e coordina associazioni e iniziative di volontariato

● Rutelli presenta il libro mercoledì 29 marzo a Roma al Pio Sodalizio dei Piceni (piazza San Salvatore in Lauro; 17.30) con Francesco Galanzino e Aurelio Regina, modera Manuela Perrone

La dichiarazione in incipit («nulla al mondo è più importante che salvare l'umanità dal disastro climatico») nella sua evidente ovvietà è contraddetta dal ragionamento che segue subito dopo. Ovvero che quell'allarme, anzi quel facile slogan che sentiamo ripetere ogni giorno su tutti i media, non basta ad avviare il necessario, efficace meccanismo globale di politiche e soprattutto di consensi «per fermare e rovesciare la deriva che ci può portare verso +3°C di temperatura media globale». In più il catastrofismo è inutile, anzi controproducente («il veloce processo di identificazione di vaccini contro il Covid-19 dimostra le capacità della ricerca e della scienza a fronte di problemi nuovi»). L'unica strada verso la salvezza, cioè per indirizzare il mondo verso una rotta giusta e affidarlo alla persona «senza volto tra i sedici e i trent'anni» a cui è dedicato il volume, è «saper creare un consenso solido, diffuso e durevole verso le politiche per il clima». E dunque «indicare con trasparenza, puntualità, efficacia comunicativa e vasto coinvolgimento popolare quanti e quali posti di lavoro verranno creati durante le transizioni climatiche, energetiche ed ecologiche». Occorre una transizione non imposta dall'alto ma democraticamente e idealmente condivisa nel nome del comune futuro da salvaguardare.

L'ex giovane radicale Francesco Rutelli (anche ex coordinatore nazionale della Federazione dei Verdi ed ex ministro dell'Ambiente nel governo di Carlo Azeglio Ciampi) torna sul tema che ha sempre costituito l'interesse di fondo della sua vita politica con il libro *Il secolo verde*. Per salvare il clima. Storia, propaganda e realtà, edito da Solferino nella collana «Ritagli» diretta da Massimo Franco.

Il secolo verde, argomenta Rutelli, comincia nel 1970, ovvero con la prima Giornata della Terra, l'Earth Day, organizzata negli Stati Uniti, e dovrebbe finire nel 2070 l'anno in cui l'India «in base agli impegni assunti nel corso della Cop26 di Glasgow nel 2021, dovrebbe azzerare le proprie emissioni di CO₂». Ovvero, sarà il terminale della riuscita, o dell'acclarato fallimento, delle strategie della comunità internazionale per vincere la sfida climatica. Dunque un arco di tempo in cui staremo in bilico tra la possibile seconda parte del secolo verde e il precipizio verso l'orrore di un secolo nero.

Rutelli offre una robusta e articolata quantità di fonti, cifre, analisi, ricostruzioni storiche. Un'autentica banca dati: niente ideologie e solo fatti. Qualche esempio nella selva dei numeri. La Cina è la maggiore nazione in-



Col vento

Joan Jonas (New York, 1936), *Draw on the wind* (2018, aquiloni di carta dipinta e bambù), foto di Lorenzo Palmieri. L'installazione è ospitata fino al 18 maggio alla Galleria Raffaella Cortese di Milano. Jonas ha rappresentato gli Usa alla 56ª Biennale di Venezia (2015), ha partecipato a Documenta V, VI, VII, VIII, XI e XIII a Kassel (Germania), ha ricevuto il Kyoto Prize (2019) e il primo Lifetime Achievement Award del Guggenheim Museum (2009)

quinante con il 31% delle emissioni globali ma negli Usa quelle stesse emissioni sono aumentate dell'1,3% nel 2022 allontanando gli impegni assunti nell'Accordo di Parigi 2015 sul clima. Colossali cambiamenti ci riguardano già. Un terzo dei ghiacciai considerati Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco sono destinati a scomparire entro il 2050. Nell'estate 2022 la temperatura ha superato per la prima volta da sempre (quel «prima volta da sempre» è una cupa ricorrenza nelle recenti cronache ambientali) i 40° nel Regno Unito. In quanto all'Italia, sarebbero mille i casi da segnalare ma è giusto sottolineare, ripensando al caso Ischia, che ben 628.808 frane delle 750.000 dell'intero continente europeo sono italiane e che, per la siccità, il no-

stro Paese lascia disperdere il 40% delle risorse delle reti idriche.

Tante tessere di un mosaico. Eccone un'altra. Le energie rinnovabili in Italia? Sì, ma solo sulla carta perché, racconta Rutelli citando l'ex ministro Roberto Cingolani, il 70% dei progetti legati alle rinnovabili sono fermi a causa della burocrazia, la durata media di un iter autorizzativo nel nostro Paese è di sette anni contro una media europea di due an-

Occupazione e dintorni
Nel nostro Paese la svolta green «può essere entusiasmante» pure per il mercato del lavoro

ni. Pannello solare libero ovunque? No, certo. L'autore (qui si riveste l'ex ministro dei Beni culturali) sostiene che «i limiti paesaggistici devono essere legati all'intelligenza e alla conoscenza dei nostri territori». Anche perché «ci sono grandi possibilità di riempire di pannelli fotovoltaici i tetti delle aree industriali e artigianali e di quelle residenziali moderne». La stessa tesi, per intenderci, di Marco Magnifico, presidente del Fai, il Fondo per l'Ambiente Italiano. Ma le scelte davvero incisive implicano coraggio: «Sì alla realizzazione di impianti tecnologicamente avanzati per il ciclo dei rifiuti; sì ai rigassificatori nella transizione; sì alla trasformazione produttiva di industrie ed ex impianti industriali per i più moderni utilizzi».

Insomma quel «futuro sostenibile», espressione coniata 35 anni fa proprio da Rutelli che qui ne rivendica la paternità, la fortuna mediatica ma soprattutto il valore, è possibile. La rotta c'è, senza puntare irrealisticamente su una decrescita difficile e impopolare per la massiccia disoccupazione che produrrebbe nel breve e medio termine. Spiega l'autore: l'Organizzazione internazionale del lavoro prevede un bisogno di 24 milioni di nuovi lavoratori ben formati per la transizione green entro il 2030. Altri 13 milioni nell'attuazione degli impegni internazionali nelle energie rinnovabili. Seguendo i motori di ricerca specializzati per le offerte di lavoro nell'ultimo triennio c'è stata una crescita del 400% delle posizioni legate alle fonti rinnovabili.

Per il caso Italia, Rutelli afferma persino che «la prospettiva può essere entusiasmante» in termini numerici di future occupazioni con una nuova politica industriale da realizzare. Ma a un patto: «Un ambientalismo di governo sa e può proporre e organizzare un programma coordinato per la produzione e l'installazione di pompe di calore e di elettrolizzatori, moltiplicare le batterie di accumulo per ogni impianto basato su fonti rinnovabili, pianificare programmi di efficienza di riscaldamento, illuminazione e acqua calda» e via indicando un possibile cammino che però esige «registri autorevoli, visionari, costanti e convincenti». Perché, ripete spesso nel libro Rutelli, senza consenso e senza condivisione di una visione del futuro non si va da nessuna parte.

Eppure la prospettiva del secolo nero dovrebbe terrorizzarci tutti.

Gisella Laterza con Stefano Tambellini (Salani)

Un'altra avventura per la Stregghetta

S'intitola *Una mummia al mercato* il secondo libro della serie *Stregghetta* di Gisella Laterza, giovane autrice bergamasca (illustrazioni di Stefano Tambellini, Salani), e vi ritroviamo le due protagoniste della precedente avventura: Priscilla, che ha poteri magici, e Miriam che invece non ha alcun potere, ma è una compagna di banco disciplinata.

Le due ragazze avevano già fatto amicizia nel libro precedente. Priscilla è una strega pasticciona. Nel tentativo di far notare Miriam al compagno di classe per cui lei stravede, Priscilla fa un incantesimo. Ed ecco che cosa succede: Miriam ora ha la voce dell'antipatica Clarabella, sua rivale in amore, e Clarabella invece ha la voce di Miriam. Conseguenza: grande confusione in classe. Miriam prende una nota di



Gisella Laterza, *Stregghetta. Una mummia al mercato*, Salani (pp. 160, € 13,50)

biasimo, la prima della sua vita. E Priscilla? È scomparsa perché quando ha paura o è agitata diventa invisibile.

Miriam non ha il coraggio di parlare della nota con i suoi genitori. Non dice niente e scappa a Villa Applepot, la casa stregata dove vive Priscilla che invita l'amica al Mercato del mercoledì, un vero bazar di magia dove gli esseri umani non possono entrare. Per permetterle l'accesso, Priscilla trasforma la sua amica in un vampiro.

Miriam si nasconde in un armadio che in realtà cela uno spazio enorme. Ma proprio in quell'armadio entra anche una mummia che, indispettita, cerca — cos'altro avrebbe potuto fare? — di mummificarla. Miriam se la vede molto brutta. Ma dov'è finita Priscilla?

Gabriella Lotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA